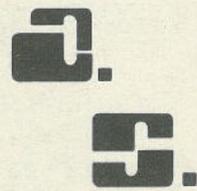


Largo della Cuba  
TRAPANI

SCARPITTA

## Arriva anche a Trapani l'inchiesta sulla Massoneria

*Il 7 dicembre, intanto, comincia il processo sulla loggia coperta dello Scontrino*

Si sbarca in Sicilia l'inchiesta sulle logge massoniche "coperte". Il procuratore di Palmi, Agostino Cordova, superata la batosta subita dal Csm, che gli ha preferito Bruno Siclari - procuratore generale di Palermo - per la guida della super procura antimafia, cerca una possibile riscossa, mettendo in allarme i palazzi. E l'indagine, che sembrava avviata soltanto sul fronte delle "logge coperte", adesso sembra voglia mettere in luce il ruolo dei "fratelli muratori" d'Italia. L'inchiesta dunque, è anche nella nostra Regione. Significativa l'acquisizione da parte del procuratore Cordova di un rapporto dei carabinieri di Corleone sugli intrecci mafia-massoneria-appalti. Un rapporto che sarebbe passato anche per le mani di Giovanni Falcone.

A Palermo sarebbe stata individuata la sede di una di queste logge segrete: l'indirizzo quello di via Roma, lo stesso citato in un anonimo che, circolato qualche mese addietro, indicava una interpretazione politico-mafiosa del delitto Lima. Un anonimo che offre riscontri anche alle affermazioni del nuovo pentito Giuseppe Li Pera, secondo il quale magistrati compiacenti del capoluogo siciliano sarebbero immischiati negli affari di alcuni imprenditori senza scrupoli. E sulla massoneria siciliana ha parlato anche un al-

tro pentito di mafia, Antonino Calderone. Gli anni richiamati alla memoria sono quelli del fallito golpe del principe Borghese. Allora, secondo Calderone, dinanzi alla corte chiamata a giudicare alcuni mafiosi per i cosiddetti delitti politici, la mafia avrebbe preteso di avere suoi affiliati all'interno delle logge, tra cappucci e grembiuli.

E l'inchiesta sulla massoneria si prepara a toccare anche Trapani. Nel contesto delle indagini è venuto fuori, infatti, il nome di Giuseppe Mandalari, che sarebbe l'elemento di congiunzione tra la massoneria palermitana inquisita e quella trapanese. Le logge dei "fratelli" a Trapani non sono mai state un mistero, anche se quelle regolari non hanno mai dato alcun motivo di sospetto. Ma a Trapani vi è stata anche la loggia Iside 2, rimasta segreta sino a quando la polizia non fece irruzione nel circolo Scontrino, frequentato da massoni e da politici alla ricerca di fortune elettorali, ma anche da "uomini d'onore". Ora gli sviluppi che si attendono dalla magistratura calabrese potrebbero dare nuovi impulsi a quella parte delle indagini che forse mai è stata realmente completata, anche se il processo alla massoneria segreta trapanese è stato fissato per il 7 dicembre.

Rino Giacalone

## Alagna: "Gli Zichittella non sono mafiosi!"

*Ruggieri: «Lascio un consiglio comunale inconcludente»*

Pare proprio che, per il consiglio comunale di Marsala, stia per iniziare l'ultimo atto.

Dopo le dimissioni dell'on. Massimo Grillo, sono giunte, in questi giorni, quelle, già presentate ad un notaio, del socialdemocratico Pirota e del democristiano, sindaco "in pectore" nel caso in cui fosse avvenuta l'alternanza con il PSI nel quinquennio, Gioacchino Aldo Ruggieri, che le notificherà alla prima riunione.

Una situazione senza dubbio critica, in cui pare intravedersi un preciso disegno della DC contro il gruppo socialista. E proprio i socialisti cercano ora di difendersi dalle accuse.

Le più gravi sono quelle di Leoluca Orlando contro il sen. Pizzo e l'on. Alagna collusi, secondo le dichiarazioni, da lui riprese, del pentito Rosario Spatola, con il potere mafioso.

Ma l'ex onorevole smentisce di avere ricevuto voti mafiosi, scagionando dalle accuse di Orlando anche la famiglia Zichittella.

SERVIZIO A PAG. 9



L'on. Egidio Alagna (in alto) e il prof. G. Aldo Ruggieri (in basso)



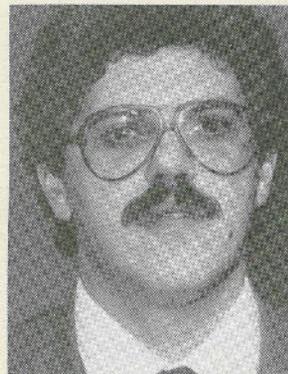
## Psi: una "conferenza" contro i parlamentari

Per il PSI trapanese, dopo i fatti che hanno coinvolto il partito a livello nazionale, è giunto il momento di cambiare.

E, mentre l'on. Alagna accusa la federazione provinciale di averlo ucciso politicamente durante le ultime elezioni, è proprio dal suo segretario, Salvatore Bongiorno, che giunge l'aria di rinnovamento.

«Bisogna procedere ad una "potatura" - afferma -. Il rinnovamento deve essere sostanziale, eliminando coloro per cui esistono acclarati elementi di colpevolezza».

Proposte di enorme importanza quelle di Bongiorno, che verranno portate a conoscenza di tutti nella "due giorni" di conferenza che si terrà a Paceco. Ed a rincarare la dose sull'esigenza di rinnovamento, giunge Giacomo Candela, primo dei non eletti al comune di Trapani, che si scaglia contro l'on. Bartolo Pellegrino.

SERVIZIO  
A PAG. 5

Il segretario provinciale del Psi, Salvatore Bongiorno

In questo numero  
**IL VENTAGLIO**  
Mensile di fresche opportunità

## ATTUALITÀ

Vibrata protesta dell'UPRS al 12° Convegno di Acireale dei consiglieri provinciali

**Curcio: «Violato lo statuto siciliano»**

Il 30 e 31 ottobre si è svolto ad Acireale il 12° Convegno dei Consiglieri Provinciali della Sicilia, incentrato sulla "piena applicazione della legge 6/3/86 n. 9", quale presupposto essenziale per il rilancio della politica autonomistica. I lavori sono stati aperti dalla relazione del presidente dell'Unione Regionale delle Province Siciliane, Luigi Curcio.

Una relazione puntuale ed articolata che, partendo dalla inscindibilità tra assetto finanziario ed assetto istituzionale, ha sottolineato l'avvenuta violazione dello "Statuto" regionale e la non applicazione della legge di rango costituzionale, qual è la legge n. 9, con i "drastici tagli" defianziamenti alle Province operati dalla Regione con la legge di bilancio 1992.

«Avevamo chiesto ed ottenuto — ha detto Curcio — che i trasferimenti finanziari alle Province non potessero essere ridotti in ciascun anno rispetto al precedente. E le ragioni di questo divieto, sancito per legge, vanno ricercate, appunto, nel rispetto dello "Statuto Autonomistico".

E qui Curcio, a supporto delle argomentazioni esposte, ha richiamato gli artt. 15 e 16 dello "Statuto Siciliano" che in tema di Enti Locali sanciscono non la facoltà ma l'obbligo di legiferare della Regione, ricordando che l'Alta Corte della Regione Siciliana annullò la prima legge regionale sugli Enti Locali anche perché non aveva carattere di "compiutezza", indicandoci con questo termine la mancanza del riferimento alla dotazione finanziaria.

L'operazione "taglio" condotta dal governo della Regione e dalla maggioranza Assembleare che lo sostiene, secondo il relatore, non ha

soltanto il suo fondamento nelle difficoltà finanziarie, in quanto appalesa non poche contraddizioni con la cultura autonomistica sempre più disattesa e compromessa.

«Il riequilibrio dei conti regionali — ha sottolineato Curcio — può e deve avvenire nel rispetto della normativa della legge n. 9 che all'art. 51 sancisce la soppressione dei capitoli di spesa del bilancio regionale, corrispondenti alle funzioni trasferite alle Province ed al-

l'art. 62 impone la revisione della legislazione contrastante con i dettati della medesima, mediante la costituzione di un'apposita commissione di studio».

Dal nutrito dibattito che ne è seguito, ancora più alta e vibrata si è levata la protesta del convegno per la caduta delle politiche autonomistiche e della quale, a gran voce, ne è stato rivendicato il rilancio.

(e.g.)

Mimma Bica neo coordinatrice del Tribunale per i diritti del malato

**Costante appello al volontariato**

La professoressa Mimma Bica è la nuova coordinatrice del Tribunale per i diritti del malato, sezione di Trapani: subentra a Cecilia Orlando che ha lasciato volontariamente l'incarico.

La nuova responsabile, insegnante di matematica alle medie, è intenzionata a continuare il lavoro fin qui svolto egregiamente da chi l'ha preceduta.

A tal proposito, ha detto: «Con l'aiuto dei miei collaboratori, cercherò di sensibilizzare ancora di più i dirigenti delle istituzioni sanitarie affinché si impegnino al massimo per alleviare i disagi degli ammalati e dei ricoverati negli ospedali, dando loro la possibilità di usufruire di tutti quei servizi, cui hanno diritto, e che oggi, per svariati motivi, non ricevono».

Nei giorni scorsi — prosegue Mimma Bica — abbiamo visitato l'Ospedale Psichiatrico di Trapani.



La professoressa Mimma Bica

Stiamo preparando una relazione che presenteremo ai responsabili del nosocomio, dai quali ci aspettiamo una sollecita soluzione dei problemi».

In effetti, il Tribunale per i diritti

del malato, in questi ultimi tempi, ha ottenuto dei risultati concreti.

«L'impegno dei miei colleghi è stato premiato con la concessione di qualche servizio (vedi il locale per il Tribunale all'interno dell'Ospedale S. Antonio Abate e l'acqua minerale e le posate monouso, anche se, per quanto riguarda la loro distribuzione c'è ancora qualche problema).

Noi cerchiamo la solidarietà ed il contributo di tutti per acquistare più credibilità.

Ci rammarichiamo se qualche denuncia o suggerimento dei cittadini non è stato raccolto e non indagato.

Purtroppo siamo in pochi: il nostro è un gruppo di volontari che, nel proprio tempo libero, cerca di impegnarsi per tutelare i diritti del malato.

Anzi, se ci sono persone che vogliono aderire al nostro movimento, che vengano».

Natale Parrinello



Caro Direttore, Cho letto suo tuo giornale l'articolo relativo alla soppressione del volo Trapani-Roma e viceversa. Non mi sembra che sia stato affrontato adeguatamente l'argomento, specie se si considerano i fatti degli ultimi vent'anni. In particolare occorre una determinata volontà politica perché l'aeroporto "Florio" in qualche modo funzioni e questa non c'è perché il mantenere o eliminare il volo, non fa conseguire né tangenti né altro se non il soddisfacimento di un interesse collettivo del quale molti dei nostri osceni politici, si sono mai occupati.

La vita del "Florio" dipende da una stretta collaborazione con l'aeroporto Punta Raisi (leggesi GESAP). Ed in tal senso cosa è stato fatto? Qualsiasi tipo di iniziativa voluta anche dai cosiddetti parlamentari è stata rifiutata.

L'AIRGEST. A che serve realmente, forse per fare la fine del palazzo Cantù per il Provveditorato: doveva essere pronto sei mesi dopo l'acquisto. L'acquisto è stato fatto ma il Provveditorato ancora è itinerante. Come pure si continuano ad acquistare palazzi di vario genere e natura senza che, per esempio, la Provincia Regionale abbia un'anagrafe

**Aeroporto e tangenti**

del proprio patrimonio sul quale potrebbe intervenire, che potrebbe ristrutturare, che potrebbe vendere così come è l'indirizzo a carattere nazionale.

L'aeroporto "Florio" deve essere un aeroporto per i Charter, per il trasporto aereo merci in una visione di sezione unica di un Consorzio che gestisca tutti gli aeroporti della Sicilia occidentale. La comicità sta nel fatto che nel Lazio esiste un solo aeroporto, quello di Fiumicino, che dista dalla capitale 50 minuti di macchina o 70 in pulman. In Sicilia occidentale invece...

Occorre, e questo può farsi subito, l'istituzione di almeno tre collegamenti con pulman Trapani-Punta Raisi, Marsala-Punta Raisi e viceversa. Ciò risolverebbe la stragrande somma dei problemi conseguenti al venir meno del Trapani-Roma e viceversa. Per rendersi utile, potrebbe occuparsene l'AIRGEST.

Ribadisco, comunque, che le tante soluzioni praticabili non saranno mai perseguite né realizzate perché non producono Pizzo.

Quale differenza c'è tra i problemi del "Florio" e quelli del centro storico di Trapani (egregiamente e finalmente focalizzati dal Copacest)?

Pepe Bologna

**Laurea**

Ha conseguito la laurea in economia e commercio presso l'Università di Palermo il giovane Salvo La Commare.

Il neo dottore ha discusso una tesi di "Economia Industriale" su "Il marmo in Sicilia con particolare riferimento alla Provincia di Trapani".

Relatore prof. Antonio Purpura.

Vivissimi auguri al dott. La Commare per un affermato avvenire professionale.

**GRAPHIS**

Grafica, design, pubblicità al computer

GRAPHIS di R. Parisi

Via G. Errante, 33  
tel. (0923) 872400  
91100 Trapani

SINATRA

ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa  
ERICE



"Coralli e Ori"  
di  
Giuseppe Di Martino

Via Ribera, 26 - C.S. ERICE (TP)  
Tel. (0923) 56.65.82

## POLITICA



## I 3 moschettieri (anzi 4)

Qualcuno venera in gran segreto Santo Baffone Occhetto, altri si battono il petto invocando San Carlo il palermitano, altri ancora predicano la venuta di un nuovo messia, un "bambino Gesù" figliolo del "padreterno" Ugo. C'è perfino un notevole un poco smemorato, segregato nelle catacombe di Sant'Andrea del Benito...

Credenti ed ugonotti si incontrano spesso, si sorridono, si confortano a vicenda in attesa della notte di San Bartolomeo.

Molte le truppe, pochi gli "ufficiali" fra i primi: nel grigiore spiccano i "tre moschettieri" (che poi diventano quattro, come nella storia del Dumas).

Il più noto è stato in gioventù Caesar D'Artagnan, destinato ormai alla pensione. Vent'anni prima quando comparve nel Palazzo molti furono quelli che scommisero su lui. Irruente ed attaccabrighe. Si disse che avrebbe conquistato il potere ed egli non ebbe l'intelligenza di smentire. Restò fregato. Lo bloccarono soprattutto i suoi amici, quelli del Ducato di Palermo.

Passarono gli anni, continuò a frequentare un gobbo di Roma, conseguentemente certe "lime" sordide fecero il resto. Oggi il suo potere è chiaramente corroso.

Altro è stato Erasm Porthos, moschettiere salito alla notorietà ed agli onori della cronaca quando un gruppo di partigiani della "repubblica" lo assalirono a tradimento e puntandogli un fucile alle... spalle... lo costrinsero a mentire ed a nascondere la verità. Il popolo accorse in suo aiuto, si montò la testa e dimenticò gli impegni presi. Oggi ingrassa a vista d'occhio e tiene "panza". Quando parla cerca di tirarla indietro ma si vede lo sforzo. Dicono che sia già superato ma non se ne accorge.

Poi buon terzo Vincent Athos, nemico acerrimo di Erasm Porthos. Viene da lontano e vuole andare lontano. Cammina con la testa bassa per evitare di essere costretto a salutare qualcuno. Devoto di San Francesco (almeno così cerca di far capire quando è in vena di chiedere grazia). È stato per troppi anni il portavoce del Santo Ufficio ma una rivolta di pretoriani l'ha detronizzato: oggi è destinato a gestire le Commissioni dei chierichetti che servono messa.

In ordine di tempo resta l'ultimo moschettiere, Micael Aramis.

Tutti in pubblico ne parlano bene, in pri-

vato lo mettono in croce. Non gli perdono di venire da un'altra setta, si è convertito tardi.

Lo dicono legato alla vecchia dinastia e continui a congiurare contro l'attuale ordinamento.

Parla poco e con lentezza, saluta molto, sorride spesso. Una volta scriveva troppo, oggi ha smesso per passare inosservato.

Dieci anni addietro venne quasi distrutto da un teologo che frequentava l'ex convento dei gesuiti.

Parlando poco, salutandolo molto e sorridendo spesso ha superato la buriana. Per il suo modo di comportarsi il Signore De Cangelos l'ha soprannominato "sua eminenza". Se non facesse politica potrebbe essere un buon abate di un ordine monastico: un'ostia (avvelenata) ed un segno di croce non lo negherebbe a nessuno.

Si guardano in cagnesco i "tre moschettieri" (che poi sono quattro). Ognuno cerca di bloccare l'altro: ma dove vogliono andare?

E se per caso giunge un Richelieu?

...è la prima parte di un manoscritto che presentiamo oggi ai nostri lettori, ripromettendoci, se questa prima puntata incontrerà il favore che merita, di tornare sulla storia segreta del D'Al Reame.

AN.TRA.

Alla Corte del D'Al Reame i rapporti fra i dignitari sono tesi. Il governo della cosa pubblica sembra traballare ed inutili sono gli sforzi delle "eminenze grigie" per tenerlo in piedi. Le baruffe? All'"Ordine del giorno".

I sostenitori della "chiesa osservante" "venti" componenti, mostrano segni di intolleranza anche se ammantata di pietismo ed indulgenza. Sperano di portare al più presto al rogo i "dodici" ugonotti che circolano nel Palazzo. Tutto, s'intende, per far loro raggiungere, presto, il paradiso dell'oblio. Attorno gruppuscoli di infedeli, senza storia e con molti peccati da farsi perdonare. Si tratta di eretici.

Ispezioni negli ospedali, demunce di disfunzioni, accuse di incapacità gestionale e di programmazione

## Storie di ordinaria «malasanità»

Un voluminoso dossier che riguarda tutte le Usl siciliane, si trova già da alcuni mesi sul tavolo dell'assessore Giuseppe Firrarello. È stato messo a disposizione dei deputati regionali e pare, a giudicare da qualche iniziativa che è stata assunta, che sia stato anche trasmesso alle Procure competenti per territorio.

Il capitolo più importante riguarda le Usl della provincia di Trapani. Otto ispettori hanno soffermato la loro attenzione in particolare sulla numero uno di Trapani, sulla numero tre (Marsala-Petrosino) e sulla numero 4 (Mazara-Salemi). Uno spaccato sulla malasanità che dà conferme ma soprattutto fornisce nuovi elementi. E che la maggiore attenzione venisse puntata sulla Usl di Trapani non era un mistero. L'ex assessore Alaimo inviò in giro per la Sicilia i suoi ispettori dopo lo scandalo che portò all'arresto di alcuni funzionari della Usl e dell'ospedale.

All'ospedale di Trapani gli ispettori hanno trovato macchinari e strumenti

inutilizzati. Eppure, scrivono nel loro rapporto, si trattava di strumentazione il cui acquisto era considerato urgente, tant'è che in qualche caso si erano seguiti metodi di gara particolari, per accorciare le procedure e i tempi di attesa nelle forniture. I macchinari però una volta consegnati al nosocomio hanno perduto ogni urgenza ed importanza. Qualche stoccata è stata tirata anche ai medici dell'ospedale. Alcuni di loro saranno chiamati a spiegare come mai, ad esempio, una sterilizzatrice ed un broncoscopio erano quasi gelosamente conservati nell'anticamera di un servizio igienico. O ancora perché al poliambulatorio si siano trovati un laringoscopio, sei defibrillatori e cinque elettrocardiogrammi mai utilizzati. Gli ispettori hanno guardato anche nei reparti più delicati. Hanno cercato invano quello di oncologia mentre hanno trovato i pazienti sottoposti a terapia ora a medicina uomini ora a medicina donne.

Situazione critica anche alla cardiologia. Carenza di personale (20 unità in meno tra il reparto stesso e l'unità coronarica). A cardiologia gli ispettori hanno cercato anche 3 dei 6 computers acquistati qualche anno addietro. In funzione ne hanno trovato, infatti, soltanto la metà.

Qualcuno sarebbe andato anche a leggere le cartelle dei decessi nel reparto: 65 l'anno scorso e 55 già al 31 agosto di quest'anno. Quello, poi, della mancanza di personale è un aspetto che riguarda i reparti più delicati. Pneumologia, nefrologia, chirurgia pediatrica, tutti reparti con personale in servizio al 50%, se non ancora meno in qualche caso, di quello previsto nelle tabelle approvate dalla regione. Buona

parte di queste accuse è stata fatta propria dal Comitato dei Garanti dell'Usl n. 1 (l'organo politico eletto dai consigli comunali dei comuni che ricadano nel territorio dell'unità sanitaria e che dovrebbe svolgere funzione di verifica e di proposta) e riversata sull'amministratore Giuseppe Cera "con il quale mai - ha spiegato il presidente del comitato il democristiano Giuseppe Morfino - c'è stato dialogo, e certamente non per colpa dei garanti". Morfino ha lanciato gli strali contro Cera nel corso di una conferenza-stampa alla quale ha partecipato pure, per il comitato, la pidissima Angela Cangemi, per "sottolineare come (sono parole sue) le preoccupazioni sulla gestione della sanità a Trapani non discendono da schieramenti politici, ma sono un fatto oggettivo che, semmai, accomuna tutti i garanti trovatisi nell'impossibilità di svolgere appieno il loro mandato avendo a che fare con un proconsole della sanità che, se avesse bisogno di ricorrere alle cure di un ospedale, si farebbe ricoverare a Palermo e non a Trapani". La Cangemi ha ribadito le accuse di disfunzioni che si registrerebbero in alcuni reparti del nosocomio trapanese e già evidenziate dagli ispettori, soffermandosi in particolare sulla situazione degli ammalati di cancro: «Ne abbiamo visti ben 6, allo stato terminale, tutti nella stessa stanza» e sullo sfascio di alcuni reparti il cui personale, anche se vincitore di apposito concorso, è stato destinato altrove «per non meglio individuati interessi».

Morfino ha invece insistito sulla necessità di "verificare e catalogare le risorse strumentali dell'ospedale" e di "mettere la Regione di fronte alle sue responsabilità tanto per quanto ri-

guarda i metodi di scelta degli amministratori delle Usl quanto per quello che concerne il pieno rispetto delle leggi di riforma della sanità, volute, peraltro, dalla stessa Regione».

All'unisono la Cangemi e Morfino hanno poi insistito sulle ombre che avvolgono la mancata ristrutturazione del complesso del "Rocco La Russa" ("si rischia di perdere 15 miliardi") e di razionalizzare l'utilizzazione di personale, locali, infrastrutture tecniche. Dopo di che sarebbe possibile fare il punto della situazione constatando quello che realmente necessita sia in termini di risorse umane che tecniche, senza la confusione che ha caratterizzato certe scelte (in pochi mesi, anche per vicende di carattere giudiziario, sono cambiati 3-4 coordinatori sanitari). Una conclusione ovvia. E quindi, per questo, forse destinata a restare lettera morta.

Dal loro canto, intanto, i 40 dipendenti dell'Usl che, a seguito del decreto emesso il 6 dicembre 1990 dall'allora assessore regionale alla sanità, Bernardo Alaimo, sono stati inquadrati al 7° livello, precisano che per molti di loro non si tratta che di "proposte di nuovo inquadramento" e che pertanto "non hanno dato luogo ad alcuna corresponsione di aumento di stipendio o di arretrati", e che, comunque, tutte le deliberazioni di inquadramento adottate dal cessato Comitato di Gestione sono state dichiarate "essenti da vizi di illegittimità" dalla Commissione Provinciale di Controllo.

Tali precisazioni nascono dalla pubblicazione sul quotidiano palermitano di un articolo nel quale, secondo i dipendenti, la loro posizione è stata valutata in maniera errata.

**BUSCAINO**

Rivenditore Autorizzato  
**CUCINE PATRIARCA**  
e  
**FOPPA PEDRETTI**

Via Ammiraglio Staiti, 19  
Tel./Fax: (0923) 23834  
91100 TRAPANI

Fallita la stagione trapanese dell'ETI, per gli amanti del teatro resta solo Erice

## Dalla "Zattera" insulti al pubblico

**A**ncora una volta, per il secondo anno consecutivo, i trapanesi dovranno rinunciare alla stagione invernale di prosa, organizzata dal Comune. Le ragioni, ufficialmente, sono le stesse che hanno portato all'annullamento della stagione dell'anno precedente e non dipendono, a quanto dicono, dall'Amministrazione comunale trapanese.

Infatti la colpa sembra essere tutta dell'E.T.I. (Ente Teatrale Italiano) che da sempre ha spartito al 50% le perdite economiche con la nostra Amministrazione comunale.

Sia nel '91 che quest'anno il nostro sindaco è praticamente arrivato in ritardo, quando tutti i fondi dell'E.T.I. erano già stati assegnati; e così Trapani è rimasta ancora una volta tagliata fuori. Ormai possiamo solamente affidare sulle... disgrazie altrui: il tempo delle vacche magre è infatti arrivato per tutti e così alcuni teatri calabresi hanno già annunciato che difficilmente riusciranno a mantenere gli impegni presi con le compagnie; se così fosse potrebbe anche accadere che, a stagione iniziata, qualcuna di queste compagnie potrebbe decidere di colmare le serate programmate in questi teatri in difficoltà, facendo una puntatina fino a Trapani, regalandoci almeno una stagione ridotta.

Ma se chi viene meno è l'E.T.I., la colpa tuttavia è soltanto dei nostri amministratori che, per nulla confortati dalla negativa esperienza dell'anno precedente, sono ricaduti nello stesso errore, non riuscendo ad entrare per tempo tra i beneficiari dei fondi dell'Ente Teatrale. A parte il fatto che, volendo, si sarebbe potuto sostituire questo 50% venuto meno con quel 50% risparmiato l'anno scorso. Se la matematica non è un'opinione...

Ma questa è forse soltanto la versione ufficiale e ben altri ed irracontabili potrebbero essere i veri motivi che, ormai da due anni, privano i trapanesi del piacere del palcoscenico.

Chi invece si sa bene disbrigare tra i meandri dei contributi romani è l'amministratore della Zattera di Babele; il Gruppo ha infatti organizzato, tra ottobre e dicembre, una serie di spettacoli che pur accontenteranno qualche decina di spettatori.

Il programma prevede "La favola del figlio cambiato" di Pirandello con Carla Tatò e la regia di Carlo Quartucci e con il ruolo determinante delle percussioni di Massimo Monti (!!). Seguirà "L'amore delle pietre" suggestioni drammaturgi-

che da Brecht, Buchner, Fortini, Gramsci e Rousseau e quindi il IV e V atto dell'Otello, soliloquio di Leo De Berardinis che continua, dopo "Totò Principe di Danimarca" i suoi esperimenti teatrali. Sarà quindi la volta di "Scenè", due studi da "L'anima buona del Sezuan" di Bertold Brecht, seguito da "Insulti al pubblico" (chi ci va lo fa a suo rischio e pericolo) di

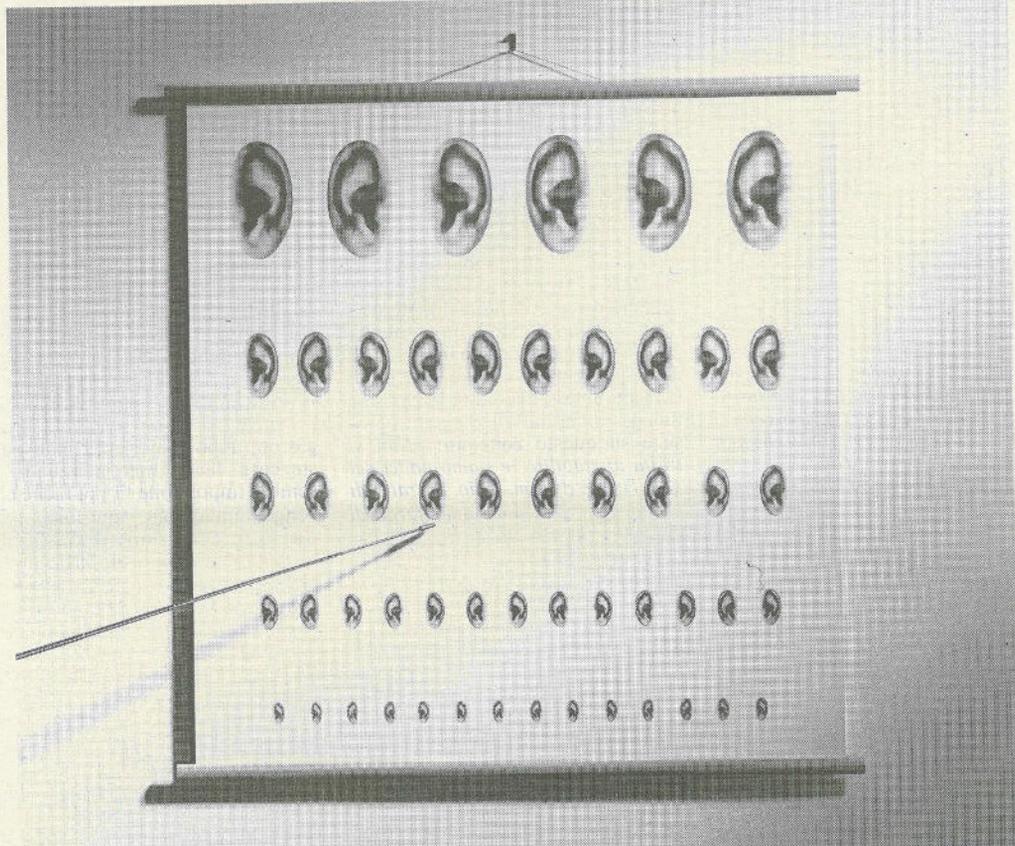
Peter Handlke. Ancora "Musica per una Fedra moderna", già presentato quest'inverno all'"OUT OFF" di Milano per concludersi con Gabriella Fazzino, Mariella Lo Sardo e Paola Pace che interpreteranno "Le buttane" di Aurelio Grimaldi.

Una valida alternativa, dunque, alla mancata stagione trapanese. O NO?

Elio D'Amico



L'attore Leo De Berardinis



## Tenete d'occhio il vostro udito.

Controllare l'udito non vi costa niente. Ed è una misura di prevenzione sempre più necessaria in un mondo che produce sempre più rumore. Per un esame gratuito, o anche per un semplice consiglio, rivolgetevi a noi. Vi mettiamo a disposizione un'organizzazione unica per competenza e per capacità di assistenza. E solo noi, con 160 filiali, 2000 centri acustici e audioprotesisti in tutta Italia, vi diamo la sicurezza di non sentirvi mai abbandonati. Cercate la filiale Amplifon più vicina a:

TRAPANI - Via Mazzini, 26/28 - Tel. 23205 · MARSALA - Via Mazzini, 52 - Tel. 711088

Agente di zona: Antonio Collura



amplifon

La sicurezza di comunicare meglio.

## Corso biennale di animazione teatrale

Hanno avuto inizio a Trapani i nuovi corsi di teatro, organizzati dalla Compagnia Felixculpa. Si tratta di un corso biennale di formazione teatrale e di due seminari di animazione teatrale. Aperto a tutti coloro che hanno già compiuto 15 anni, il corso biennale di teatro si rivolge ad attori, insegnanti, studenti, animatori, assistenti sociali e ad altri operatori socio-culturali. Per informazioni, rivolgersi ogni giorno dalle 17 alle 19 presso Felixculpa Teatro, via XXX Gennaio, 35 - Trapani, tel. (0923) 27146.

## POLITICA

A Paceco una "due giorni" di conferenza di programma e di organizzazione del Psi

## Bongiorno: «Rinnovamento radicale!»

Domani e dopodomani con inizio alle 17.30 avrà luogo a Paceco, presso il Club Naxo, la tanto attesa, in casa Psi, "Conferenza di programma e di organizzazione".

Gli sconvolgimenti che si sono registrati, a livello nazionale, nel partito del garofano hanno avuto infatti ripercussioni anche a livello locale con il mutamento di alcuni equilibri correntizi (e questa sarebbe forse la cosa meno importante) e con la richiesta di chiarezza sulla linea politica e sul tesseramento, di trasparenza e di partecipazione nella gestione del partito che sono venute da più parti.

Si ricorderanno le prese di posizione dell'ex segretario generale della CGIL di Trapani, Gaspare Ciri-nesi, dello stesso ex deputato nazionale Egidio Alagna, dell'on. Bartolo Pellegrino e di vari esponenti della cosiddetta base, ultimo dei quali, in ordine di tempo, il primo dei non eletti al comune di Trapani, Giacomo Candela, che parla senza peli sulla lingua: «Due persone (pseudo-compari) pretendono di fare del partito una cosa personale e, con arroganza, quasi con sfida, devi accettare (o te ne vai) le loro condizioni che non hanno niente di politico».

«Come è possibile — si chiede Candela — che l'onorevole Pellegrino voglia rappresentare il rinnovamento? A lui non interessa altro che cavalcare le tigri di Palazzo d'Ali e di Palazzo dei Normanni».

Candela si rivolge al segretario provinciale Salvatore Bongiorno: «Caro segretario, spero che tu possa ridare fiducia a quanti ieri erano felici di dire "sono Socialista", ritornando a

fare politica vera e ridando al partito il ruolo di servizio».

Polemica aperta, quindi, quella di Giacomo Candela. Nella convention socialista non mancherà di certo. Dal canto suo, l'on. Bartolo Pellegrino indica già la strada da seguire: «Fino all'approvazione della legge regionale per l'elezione diretta del sindaco, si era aperta nel Psi siciliano una discussione tendente a mettere al centro del dibattito la proposta dell'autonomismo politico ed organizzativo. Non credo fosse frutto di un'operazione trasformistica per cercare di arginare una crisi profonda, ma un tentativo che, partendo dalla cultura e dalla storia politica dell'Autonomismo, che in Sicilia ha avuto una sua originale tradizione, purtroppo persasi in questi ultimi anni, fosse capace di indicare un processo alternativo di cambiamento».

Secondo Pellegrino, evidentemente, sono queste le cose di cui bisognerà discutere. Il presidente dell'IACP, Nino Croce, che in questi giorni è stato impegnato in una serie di incontri con le varie "anime" delle correnti al fine di gettare le basi per una gestione unitaria del partito, insiste su questo concetto: «Non si tratta di stabilire se siamo amici del sen. Tizio o dell'on. Caio. Si tratta di vedere che cosa dobbiamo farne di questo partito in provincia di Trapani. Io, in ogni caso, sono per andare avanti. Ma avanti possiamo andare solo se avremo unità d'intenti e idee chiare. Dalla conferenza di Paceco, mi aspetto che vengano fuori proprio queste cose».

Ma il segretario provinciale Salvatore Bongiorno cosa andrà a chiedere ai suoi compagni di partito?

«Innanzitutto bisognerà discutere di quell'unica cosa positiva che ha fatto un'Assemblea Regionale dequalificata e latitante, cioè la legge per l'elezione diretta del sindaco, che impone un ripensamento totale della linea politica. Per quello che concerne il Psi, esso deve farsi carico di coinvolgere tutte le forze progressiste (partiti e movimenti) contro il moderatismo della Dc».

Ma voi, nel trapanese, non siete alleati tradizionali dello scudocrociato?

«Intanto sono pochissime le realtà degli enti locali dove Psi e Dc stanno ancora dalla stessa parte. Il discorso è ad ampio raggio: per cambiare linea

politica bisogna, prima, ridefinire i riferimenti del partito, dove esistono personalismi ventennali. Tutto ciò va eliminato. Proporrò, nella nostra conferenza di organizzazione, una serie di incompatibilità a cominciare da quella tra consigliere comunale e deputato (i mandati parlamentari debbono essere bloccati a 2 consecutivi) e tra alcune cariche amministrative e politiche».

Non saranno proposte sconvolgenti?

«Bisogna procedere ad una radicale "potatura". In una realtà provinciale dove si trovano Gladio, Circolo Scontrino, finanziarie col contorno di qualche raffineria di droga, bisogna operare un rinnovamento sostanziale, cominciando subito col mettere da canto gli elementi discussi a carico dei quali esistono acclarati elementi di colpevolezza».

Bongiorno ci ha lasciato quasi sbalorditi. Se effettivamente sarà in grado di portare avanti queste proposte, allora Paceco, un centro che vanta antiche tradizioni socialiste, ospiterà un'assise fondamentale per il rinnovamento della politica nella provincia di Trapani. Che Bongiorno, dopo averci anticipato queste cose, faccia marcia indietro ci sembra impossibile. È più facile che venga emarginato piuttosto che messo in condizione di farsi paladino di iniziative e proposte politiche tali da cancellare il passato e indicare le cosiddette "strade innovative".

Si aspettano smentite.

Giacomo Di Girolamo

## TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti  
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

**Direttore responsabile**  
Giacomo Di Girolamo

**Condirettore**  
Enzo Giacalone

**Segreteria di redazione**  
Cinzia Bizzi

**Redazione**  
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 27819/20001 fax

**Concessionaria di pubblicità**  
**AEMME**  
Via Cicerone, 1 - Trapani  
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)  
**L. 80.000**

**Editrice**  
Cooperativa Trapani Nuova

**Consiglio d'amministrazione**  
Presidente: Giovanni Montanti  
Vice Presidente: Alberto Alagna  
Consigliere: Enzo Giacalone  
ISSN - N. 00411779

**Fotocomposizione e stampa**  
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia  
"Nuova Radio" - Trapani  
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425  
C/C Postale N. 12482915  
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato  
Unione Stampa  
Periodica Italiana



Se proprio lo vuoi,  
con GEFIM puoi!

Vuoi del contante,  
ti occorre un prestito?

**GE.F.I.M.**  
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui;  
cessione V stipendio; si esaminano  
i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

**GEFIM.** Il tuo problema,  
le nostre soluzioni.

## UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

È indetta selezione per soli titoli per la copertura di: n. 3 posti di operatori professionali coordinatori capo sala malattie infettive (di cui 1 posto riservato agli interni).

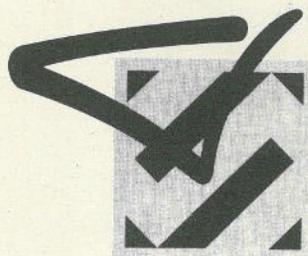
Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del 30 novembre 1992.

A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 40 del 3 ottobre 1992.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale U.S.L. N. 1, Via Mazzini, 1 - Trapani.

**L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO**  
(Dr. Giuseppe Cera)



# SICILCOMET

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO - PORTE BLINDATE - PARAPETTI IN PVC SIAMESI**

Via S. Calvino, 1 - Tel./Fax (0923) 871250 - TRAPANI

## ATTUALITÀ

Le storie di

GIACOMO PILATI

## Gli UFO, questi conosciuti!

Gianni Italia scruta il cielo. Oltre le stelle. Il suo sguardo è largo e profondo. Gli occhi puntano il buio e lo attraversano. Il sole è tramontato da tre ore. Lo slargo sui cui si affaccia il Castello di Venere ad Erice è deserto. È una bella serata di ottobre. L'appuntamento in questo posto e a quest'ora per parlare di extraterrestri non è casuale. E qui infatti che Gianni Italia, un commerciante trapanese di macchine per cucire, sostiene d'imbarcarsi sulle navicelle spaziali alla volta di galassie sconosciute.

E soprattutto è qui che a quest'ora si possono vedere sfrecciare nel cielo i dischi volanti. La ragione è presto spiegata: «Da queste parti c'è una base Ufo. Sono cento missili che ogni notte si mettono in movimento attraversando i cieli africani».

Gianni Italia è sicuro e lo confessa con una naturalezza disarmante. Il cielo è pulito, soltanto una stella cadente provoca un sobbalzo. «Non ci sono dubbi. Questa sera non hanno voglia di farsi vedere. Lo dovevo capire subito quando salendo ad Erice abbiamo incrociato un pullman di suore. È stato questo il segnale e si è manifestato proprio alle pendici della montagna sconfessando la missione». I viaggi di Gianni Italia, fino adesso ne ha compiuti una cinquantina, non si possono però vedere. «Ci vuole concentrazione, allenamento. Bisogna spostarsi — afferma — in un'altra dimensione con caratteristiche tempo e spazio completamente differenti dalle nostre. È un sacrificio enorme, ma quando si è pronti ad entrare nelle loro navicelle è veramente qualcosa di sublime». Ma come sono fatti gli extraterrestri? «Possono assumere le sembianze che vogliono. Di solito sono come noi, con le orecchie leggermente appuntite». Ma la cosa strabiliante del racconto d'Italia è che le navicelle altro non sarebbero che gli stessi extraterrestri che assumono la forma e la potenza di un Ufo. Poi ognuna di queste navicelle contiene a sua volta altri dieci piccoli missili pronti al decollo. Il primo incontro di Italia con i dischi volanti è stato molto tempo fa nella sua casa di Castelvetrano. In terrazzo. «All'inizio mi sono spaventato a vedere il cielo punteggiato da mille frecce. Poi mi sono messo a studiare ed ho trovato il sistema per sinto-



nizzarmi con loro. Da quel momento ho cominciato ad essere loro ospite». Ma i fenomeni strani per Gianni Italia non cominciano così. Da piccolo dice di avere assistito sbalordito alla materializzazione di serpenti e altri animali. «Ero insomma un predestinato». Ma come si viaggia dentro gli Ufo? «Benissimo. Si prova una sensazione di grande leggerezza. Da lassù la Terra quasi non esiste, è piccolissima fino a scomparire. Ma non sono il solo a viaggiare con loro. Ho incontrato dentro le navicelle parecchi personaggi che per non essere presi per matti non vogliono confessarlo».

Ecco il racconto di uno dei suoi viaggi. «Abbiamo attraversato, mi pare è stato lo scorso anno, un pianeta interamente fatto di una sostanza che a me è sembrata cristallo. Tutto era fatto di almeno venti facce, ognuna splendente di colore e luce diversa. Una musica meravigliosa rendeva il paesaggio incantato. Io e il mio compagno di viaggio eravamo in stato di grazia».

Da alcuni anni poi Gianni Italia, sempre con l'aiuto dei suoi amici extraterrestri, compie dei viaggi nelle piante, dentro le foglie. «Con le navicelle, i passeggeri e l'equipaggio diventiamo microscopici e percorriamo le parti più piccole del mondo vegetale. Un'esperienza interessantissima».

Da ogni esplorazione Gianni Italia ritorna con un messaggio destinato all'umanità. Parole che parlano di amore e di assoluto. Invitano gli uomini a cambiare direzione perché continuando sulla strada dell'odio la terra è destinata a distruggersi pre-stissimo.

Ma perché i suoi amici non si fanno vedere a tutti?

«Non hanno intenzioni cattive. Anzi vogliono aiutarci. Il problema è che ancora l'umanità non è pronta ad entrare in contatto con loro. E così continuano ad osservarci». Ogni anno nella sua casa di campagna, una quindicina di chilometri da Trapani, a settembre,

organizza una grande festa in onore degli extraterrestri dove — assicura — succedono fenomeni rivelatori della loro presenza. «Quest'anno, per esempio, i cattivi hanno cambiato faccia. Sono stati smascherati. E così siamo rimasti veramente gli eletti, una trentina. Per 24 ore ininterrotte siamo stati in contatto con loro ricevendo decine di messaggi». L'ultimo messaggio è veramente preoccupante: «L'umanità va incontro alla fine. L'unica salvezza è la svolta dell'amore». Un'ultima curiosità. Ma con un'attività commerciale come la sua come si fa a viaggiare tanto? «In effetti — dice — è come se dalla Terra non mancassi mai. Basta pensare che un nostro millesimo di secondo fra gli extraterrestri corrisponde ad una settimana».

## L'autografo di Peppe Dallas oggetto di "caccia al tesoro"

Gli autografi di Peppe Dallas, Papa Tarzan, Mazza Bubbù, la foto di una 127 sport color arancio con il cursore, un tandem a tre posti, un pastore belga con il cappellino Nike arancione... questi alcuni degli oggetti che circa 300 studenti del liceo scientifico di Trapani, divisi in 14 squa-

dre, si sono prodigati a ricercare in giro per le strade e le case della nostra città. La caccia al tesoro si è svolta giovedì scorso per iniziativa del comitato organizzatore delle "quinte" dell'istituto composto da Giovanni Spanò, promotore e "anima" del comitato, Enrico D'Alì, Alberto Pace, Leo Grimaudo, Salvatore Conticello, Francesco Miceli, Fabio Stracquadanio, Francesco Saccaro, Nino Arceri, Cesare Marchese e Daniele Ruggirello. Il comitato ha così realizzato un momento di incontro per gli studenti dell'istituto «avente come unico obiettivo — afferma Giovanni Spanò — quello di stare insieme e divertirci». Ed il risultato è stato proprio questo: tanti giovani uniti e rivali nello stesso tempo per trovare il "prezioso" tesoro hanno vissuto l'intero pomeriggio tutti insieme pieni di entusiasmo e di gioia. Ed i vincitori? Credo che poco importi chi abbia vinto; la vera vittoria penso sia stata la realizzazione dell'obiettivo che il comitato si era prefisso di raggiungere. I ragazzi hanno poi concluso alla grande questo loro momento di incontro con la prefesta dei maturandi alla discoteca Oceano.

Monia Bonura

Per la provincia di Trapani  
Mhz 89,350  
Tel. (0923) 712093

RIVOLUZIONE DI CLASSE

INFISSI PORTE E FINESTRE  
SU MISURA  
PORTE BLINDATE  
SISTEMI SCORREVOLI  
CASSEFORTI

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13  
91100 TRAPANI  
Tel./Fax: (0923) 20930

REGALATI  
IL TALISMANO.  
Una soluzione  
per i tuoi problemi.

Telefona  
tutti i giorni  
dalle 15 alle 17  
allo 0923  
55.41.51

Pierangela Poma

COPIATRICI

COMPUTERS

FAX - MONITOR

# ARCERI & MARCECA

ATTREZZATURE PER UFFICIO

VIA LIVIO BASSI 14 - TEL. 0923-21785-20098 - TRAPANI

PRODOTTI

ACCESSORI PER COPIATRICI

MOBILI

MACCHINE E VIDEOSCRITTURA

## Speciale Riscaldamento \* Speciale Riscaldamento \* Speciale Riscaldamento

## Riscaldiamoci, ma scegliamo bene come farlo

**Antonino Sciarrino, installatore di impianti di riscaldamento e condizionamento, titolare della Radian Termo, spiega come scegliere un impianto e ci parla della tecnologia avanzata delle caldaie a gas Junkers Bosch. Passione, competenza, risparmio energetico, preservazione dell'ambiente, sicurezza dell'utente, sono gli elementi del successo della sua azienda.**

Edifici recenti, di buona qualità, prevedono un impianto di condizionamento centralizzato, ma è assai raro che il singolo appartamento o la villa, alle nostre latitudini, vengano dotati di tale impianto. Ecco perché il problema del riscaldamento è soprattutto avvertito quando ci si trova alle prese con un appartamento da ristrutturare (situazione assai frequente data la scarsità di alloggi nuovi) e con la costruzione di una nuova casa unifamiliare dentro o fuori la città. In tutti questi casi è inevitabile, oltre che consigliabile, rivolgersi ad un impiantista-installatore affidabile e con provata esperienza.

Per saperne di più sui criteri da seguire nella scelta di un impianto di riscaldamento autonomo, ci siamo avvalsi del contributo professionale di Antonino Sciarrino, titolare della Radian Termo, il quale da trent'anni mette a disposizione della propria clientela passione e competenza, con risultati assai lusinghieri visto che la sua azienda è oggi considerata leader nel settore dell'impiantistica da condizionamento.

«Un ambiente può essere scaldato attraverso i naturali moti convettivi che generano i radiatori alimentati dall'acqua calda prodotta dalla caldaia, oppure attraverso una ventilazione forzata prodotta da un apparecchio dotato di resistenza elettrica e di ventola. In questo secondo caso si utilizzano dei piccoli condizionatori (per lo più nei periodi che lo richiedono) nei locali con le permanenze più prolungate». Sciarrino ci offre una panoramica dei vari tipi di riscaldamento e sottolinea che la scelta di un corpo scaldante oggi può essere attuata tra una gamma molto estesa di proposte. «È possibile dotare ogni locale non solo della necessaria quantità di calore, ma anche di un elemento adeguato alle caratteristiche estetiche del locale stesso».

Il discorso scivola inevitabilmente sulle caldaie a gas, scelta obbligata soprattutto per chi vuol ristrutturare un appartamento o costruirne uno nuovo a solo in città o in un luogo di villeggiatura. La Radian Termo è rivenditore-installatore delle caldaie a gas Junkers, gruppo Bosch, la tecnologia mondiale più avanzata nel settore dei riscaldamenti a gas.

«Nell'affrontare il problema riscaldamento l'attenzione è prevalentemente rivolta alle singole unità abitative e quindi importanza primaria riveste il consumo individuale: ognuno deve pagare solo quanto con-

suma effettivamente. L'esperienza e gli studi dimostrano che la soluzione più economica è l'approvvigionamento termico e di acqua calda sanitaria decentrato per ogni unità abitativa, e per ridurre i costi di riscaldamento le caldaie a gas Junkers Bosch sono la scelta ideale».

Antonino Sciarrino ce ne spiega in maniera esauriente i motivi che sintetizziamo per esigenze di spazio. Le caldaie Junkers Bosch non solo sono robuste, potenti e compatte, ma offrono anche tutto quello che oggi ci si aspetta dai moderni impianti di riscaldamento e cioè non inquinano e risparmiano energia, e ciò grazie soprattutto al funzionamento modulante con l'eliminazione della fiammella sempre accesa e l'adattamento della fiamma al rispettivo fabbisogno termico; non va, inoltre, trascurato che la modulazione della fiamma al bruciatore riduce al minimo l'emissione di sostanze nocive. Queste caldaie sono disponibili per solo riscaldamento o per combinate per produzione di acqua calda sanitaria.

«La perfezione tecnologica raggiunta dalle caldaie a gas Junkers Bosch è eccezionale, — continua Sciarrino — la mia clientela ha potuto verificare che difficilmente questi impianti creano problemi. E, qualora fosse necessario, la Radian Termo può offrire un tempestivo ed efficiente servizio di assistenza. L'esemplare tecnica costruttiva delle parti interne di questi apparecchi consente di operare semplicemente sui vari componenti, rendendo la manutenzione particolarmente agevole».

Altro vantaggio è costituito dalla vasta gamma di apparecchi che fanno parte del programma Junkers Bosch: dalle caldaie murali di dimensioni contenute e semplice installazione, ideali per piccole unità abitative, fornite anche con allacciamento a camino; alle caldaie a basamento con modulazione di fiamma ad accensione elettronica, costruite con materiale pregiato e lungamente sperimentato resistente ad eventuali surriscaldamenti ed alla corrosione; dai radiatori a gas alle valvole termostatiche; dagli scaldabagni ai bollitori ad

accumulo diretti ed indiretti. Tecnologia avanzata, risparmio energetico, preservazione dell'ambiente.

E la sicurezza?

«Esistono regole fondamentali a cui bisogna attenersi nell'installazione dei vari tipi di caldaie, scaldabagni e radiatori a gas, regole che ogni installatore qualificato e serio deve conoscere ed applicare. Le norme sull'installazione e sulla sicurezza degli impianti sono regolate da leggi la cui corretta applicazione può garantire all'utente una maggiore tranquillità: la Radian Termo queste norme le ha sempre rispettate».

L'affermazione di Antonino Sciarrino è perentoria e vuole essere un invito all'utente a valutare bene prima di scegliere. I consensi ottenuti da Sciarrino in trent'anni dimostrano che quando la passione e la competenza tecnica si sposano con la consapevolezza che dal proprio lavoro dipendono il benessere quotidiano e la sicurezza degli altri, allora a buon diritto la propria azienda può essere considerata leader.

G.M.

## Camino, suggestione e utilità

**I modelli costruiti oggi sono vere unità da riscaldamento, offrono la massima resa calorica e soddisfano i più svariati gusti estetici.**

Un secolo e mezzo fa era l'unica fonte di calore nelle abitazioni, poi è diventato elemento d'arredo, oggi torna ad avere un ruolo di protagonista soprattutto nelle case di villeggiatura e trova sempre più utilizzazioni anche negli appartamenti di città. Il camino non offre più soltanto la suggestione della legna e del magico gioco di luci ed ombre, ma consente di riscaldare l'intera abitazione con la circolazione di aria e di acqua calda.

I modelli costruiti oggi sono vere unità da riscaldamento che irradiano calore non solo nell'ambiente in cui il camino è presente ma anche negli altri locali. Sono modelli collegati a canalizzazioni che convogliano l'aria calda per immetterla in altri ambienti attraverso griglie poste in corrispondenza all'arrivo delle canalizzazioni stesse.

Rispetto al prefabbricato di un camino tradizionale, quello di un camino che deve assolvere a queste funzioni prevede una chiusura del focolare con una

antina in vetro speciale (che permette di lasciare il fuoco attivo senza rischio) e una camera d'aria nella zona retrostante. Il camino è inoltre dotato di prese d'aria collegate con l'esterno.

I nuovi camini consentono anche di

scaldare acqua da utilizzare come acqua sanitaria o da immettere nei radiatori dei vari ambienti, e in questo caso al camino vengono collegate le tubazioni che contengono l'acqua.

Il camino con le suddette prestazioni deve essere previsto in sede di costruzione o di ristrutturazione ed è opportuno affidarne la realizzazione e l'installazione ad una ditta che garantisca l'efficienza dell'impianto. Quando l'alloggio è già dotato di un impianto di riscaldamento, se si decide di installare un camino è consigliabile non utilizzarlo solo in poche occasioni conviviali. Quasi tutti i camini oggi in commercio offrono la massima resa calorica e sono disegnati per soddisfare i gusti estetici più svariati. Innumerevoli sono le offerte e difficile, quindi, è la scelta.

Il consiglio, semmai fosse necessario, è di non confondere la convenienza con l'affare: non sempre un prodotto che costa meno è il più conveniente. E ciò vale anche nella scelta di un camino.



PARISI INGOGLIA

RIVENDITORE AUTORIZZATO

CAMINI



PIAZZETTA

C/da Ospedaletto - TRAPANI  
Tel. (0923) 535660-533311

# RADIAN TERMO

INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE - ASSISTENZA TECNICA DI IMPIANTI TERMO-IDRICI-SANITARI DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO.

RIVENDITORE AUTORIZZATO

**JUNKERS**  
BOSCH Gruppe

Corso Piersanti Mattarella, 40 - Tel. (0923) 547911 - 91100 TRAPANI

## ECONOMIA

Importanti novità nel settore tecnico-impiantistico

## Team Impianti sempre più avanti

La prestigiosa azienda mazarese promotrice di una intelligente iniziativa per la divulgazione della legge sulle norme per la sicurezza degli impianti

Il settore dell'impiantistica (elettrica, da riscaldamento, da antifurto) ha assunto nella società di oggi un ruolo sempre più importante. Il moltiplicarsi delle aziende che operano in questo affascinante e delicato campo ha ampliato in questi anni l'offerta e migliorato la qualità dei servizi. Gli studi su nuove tecnologie fanno passi da gigante. E se da un lato ciò consente di realizzare impianti sempre più efficienti, dall'altro le diverse esigenze della clientela e le molteplici soluzioni per soddisfarle, ma soprattutto il delicato problema dell'applicazione della legge 46/90 contenente le norme per la sicurezza degli impianti, impongono di rivolgersi ad aziende di serietà e competenza provate.

La TEAM IMPIANTI di Mazara del Vallo è una di queste e tra le più qualificate, vicina da sempre ai problemi della sicurezza degli impianti tanto da essere oggi promotrice di una iniziativa importante e molto significativa. La TEAM IMPIANTI, infatti, ha costituito al suo interno un Centro di Consulenza Tecnica a

disposizione della clientela che desidera maggiori e più chiare informazioni sia dal punto di vista tecnico che della normativa vigente sulla sicurezza. Di questa iniziativa vi daremo conto dopo aver conosciuto più da vicino l'azienda mazarese.

La TEAM IMPIANTI è una società a responsabilità limitata, moderna e dinamica, specializzata nell'impiantistica elettrica, da riscaldamento e da sistemi di sicurezza. La scelta di prodotti tecnologicamente all'avanguardia e con prestazioni elevate, di marche famose ed apprezzate in tutto il mondo, l'avvalersi dell'opera di personale altamente qualificato e di grande esperienza, ne hanno determinato una crescita progressiva. La clientela, matura e con le idee chiare, ha tributato a questa azienda un successo senza precedenti riconoscendole grande serietà ed apprezzando l'impostazione fondamentale che essa ha dato alla sua filosofia aziendale, e cioè il considerare l'impianto non fine a se stesso ma come servizio reso al cliente e quindi duraturo nel tempo.

La clientela, dunque, innanzitutto; i suoi problemi, le sue esigenze, le sue aspettative. E proprio per creare con il cliente un punto di incontro a cui fare riferimento per migliorare la qualità, la sicurezza, il servizio in genere, il Centro Consulenza Tecnica della TEAM IMPIANTI ha pubblicato una serie di schede nelle quali i soggetti interessati al settore impiantistico possono trovare tutte le informazioni utili per conoscere meglio la Legge 5 Marzo 1990 n. 46 sulle norme per la sicurezza degli impianti: dagli impianti e campi di applicazione interessati dalla legge agli impianti non soggetti a progetto ma soggetti obbligatoriamente a dichiarazioni di conformità; dagli impianti soggetti a progetto e dichiarazione di conformità agli adempimenti obbligatori da seguire da parte di imprese, ditte e artigiani per il rispetto della

## CENTRO CONSULENZA TECNICA

LEGGE 5 MARZO 1990 N. 46  
NORME PER LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

## PRESENTAZIONE

Ha inizio con queste schede un contatto tra il centro consulenza tecnica della TEAM IMPIANTI s.r.l. e tutti i soggetti interessati al settore impiantistico.

Il nostro scopo è quello di creare un punto d'incontro a cui fare riferimento per il miglioramento della qualità, della sicurezza e del servizio per tutti gli operatori e fruitori.

Frontespizio delle schede riassuntive ed esplicative della legge 90/46 sulla sicurezza degli impianti curate dalla Team Impianti di Mazara del Vallo

Legge 46/90 e del regolamento di attuazione. Le schede riassuntive ed esplicative sono già a disposizione della clientela, degli operatori e dei fruitori della legge, e saranno distribuite gratuitamente a coloro che ne faranno richiesta recandosi direttamente nei locali della TEAM IMPIANTI di via Toniolo, 44 a Mazara del Vallo, oppure telefonando allo (0923) 943600. Una scelta intelligente quella della TEAM IMPIANTI, a conferma di un impegno professionale che guarda ai successi ottenuti nel passato per migliorare i servizi di oggi pensando al benessere futuro della clientela.

G.M.



## FILIPPO SPADA

Facciamo cambio con una nuova pelliccia? La tua "vecchia" pelliccia rimane lì, appesa nell'armadio, forse perché ti è stretta, è fuori moda o più semplicemente non ti piace più!

Desideri acquistarne una "nuova" ma non vuoi rinunciare al valore di quella vecchia? Non ti preoccupare!

**LA PELLICCERIA FILIPPO SPADA TI OFFRE UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE. SE ACQUISTI UN CAPO NUOVO LA TUA "VECCHIA" PELLICCIA SARA' RITIRATA, QUALSIASI ESSA SIA, E VALUTATA DA UN MINIMO DI 1 MILIONE AD UN MASSIMO DI 2 MILIONI DI LIRE! SE POI VORRAI CAMBIARLA ACQUISTANDO UN VISONE, LA TUA "VECCHIA" PELLICCIA SARA' VALUTATA BEN 3 MILIONI!**

NON PERDERE QUESTA OCCASIONE! L'OFFERTA E' VALIDA SOLO PER I MESI AUTUNNO-INVERNO!

IN ALTERNATIVA A QUESTE PROPOSTE

**LA PELLICCERIA FILIPPO SPADA TI OFFRE QUESTO SHOPPING CHEQUE DEL VALORE DI L. 1.000.000**  
RITAGLIALO E CORRI SUBITO A TRAPANI IN VIA FARDELLA 49-138



FILIPPO SPADA

Data \_\_\_\_\_  
(validità anni uno)

lit. **1.000.000**

Lire Un'milione  
(USUFRUIBILE IN ACQUISTO PELLICCE)

All'ordine \_\_\_\_\_  
(STRETTAMENTE PERSONALE)

Firma \_\_\_\_\_  
FILIPPO SPADA

## REGOLAMENTO

Il presente shopping cheque è strettamente personale e non è cumulabile

è spendibile solo presso il nostro negozio

non è commerciabile con altri shopping cheques

è usufruibile solo in detrazione di acquisti superiori al valore dello cheque

non è valido nei periodi di vendita promozionale

è valido solo per acquisto pellicce



## LA PAGINA DI MARSALA

Al consiglio comunale, fuga per lo scioglimento  
È un disegno politico della Dc?

Anche a Marsala l'ipotesi di uno scioglimento anticipato del consiglio comunale non è peregrina. Non tanto per le dimissioni dell'on. Massimo Grillo, né per l'ingresso in consiglio di un "refino" (il consigliere D'Alberti, che subentra al parlamentare regionale dimissionario), e neppure per le dimissioni che il residuo consigliere socialdemocratico Pirota avrebbe preventivamente depositato presso uno studio notarile cittadino. Ciò che, invece, fa riflettere concretamente su questa svolta sono piuttosto le dimissioni annunciate dal preside Gioacchino Aldo Ruggieri, capogruppo scudocrociato a Sala delle Lapidì ed ex presidente della Provincia. Ruggieri, che ha detto di volersi dimettere direttamente in consiglio alla prima riunione, preannuncia in una lettera i motivi della sua decisione giudicando il consiglio inadeguato ad affrontare i problemi della città nella loro sostanza e denunciando le "incrostazioni del vecchio sistema", che si sostanziano nei "clientelismi non dimessi", nelle "divisioni tra gruppi e gruppuscoli" e nella "inconsistenza propositiva ed operativa del partito socialista". In particolare, il dimissionario che, peraltro, è sempre stato considerato il sindaco "in pectore" della Dc nel caso in cui, nell'attuale quinquennio, si fosse attuata l'alternanza con i socialisti alla carica di primo cittadino, sorprende per avere annunciato, insieme alle dimissioni, di voler lavorare per il futuro accanto all'on. Massimo Grillo. Questa affermazione, aldilà del gesto delle dimissioni, lascerebbe intuire l'esistenza di un vero e proprio disegno politico dello scudocrociato per lo scioglimento anticipato. E ancora, a far da sostegno a questa idea, il documento diffuso dal comitato comunale democristiano che, oltre ad esprimere apprezzamento per la decisione dell'on. Grillo e del preside Ruggieri, notifica alla maggioranza consigliare l'insoddisfazione per l'attuale attività amministrativa, fissando in 15 giorni il termine ultimo per porre in essere un'alternativa forte e decisa, caduto il quale, si afferma, la Dc ritirerà la propria delegazione in giunta. Il che, in pratica, è come dire: si trasformi il pachiderma socialista in fragile ballerina o... sbattiamo la porta. E sarà la crisi. La crisi, poi, sarebbe probabilmente

l'anticamera di elezioni anticipate. Né segnali confortanti promanano dalle assise del garofano tenute a fine settimana. Sia Pizzo che Alagna meditano l'abbandono del consiglio comunale e lasciano intravedere la possibilità di uno scioglimento del consesso perché si possa provvedere all'elezione di sindaco e consiglio secondo le nuove norme. «Ma non subito — precisa l'on. Alagna —. Prima bisognerà provvedere all'approvazione dello statuto comunale e della miniriforma dei quartieri». In realtà però i due capi socialisti sembrano più intenti a difendersi dalle accuse di collusione mafiosa lanciate dall'on. Leoluca Orlando, leader della Rete, che non a portare avanti una offensiva politica. Alagna, nella conferenza stampa di sabato mattina, rispondendo ad Orlando, ha dichiarato: «Sfido chiunque ad attaccare la mia reputazione. Le accuse di Rosario Spatola mi fanno ridere. Io sono sempre stato osteggiato e, di certo, non appoggiato dalla mafia».

L'ex sindaco di Palermo, rifacendosi ad alcune rivelazioni del pentito Spatola, aveva dichiarato che, alle politiche del 1987, i voti di una nota famiglia mafiosa marsalese (gli Zichittella) confluirono sul candidato socialista e sul capolista Martelli. «Il vero fine di Leoluca Orlando Cascio —

## IL VINO

## MARSALA

INVECE DELLE  
SOLITE COSE

continua Alagna — è quello di diffamarmi. Nell'87, a Marsala, ho avuto circa seimila voti. Tutta questa è la forza delle famiglie mafiose marsalesi? È vero, io ho difeso, come avvocato, tutta la famiglia Zichittella, ma, a partire dall'83, per meglio assolvere al mio incarico parlamentare, ho cessato la mia attività di legale». Alagna poi nega che gli Zichittella siano una famiglia mafiosa.

«Gli Zichittella sono stati severamente condannati per alcuni reati comuni, ma sono sempre stati assolti per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso».

Poi, però, l'ex parlamentare, a sorpresa, sferra un durissimo attacco all'indirizzo del suo partito. «Se oggi — dice — non sono più a Montecitorio è perché, alle ultime politiche, sono stato politicamente assassinato dai

socialisti della Sicilia Occidentale, in particolare dalla federazione di Trapani. Il sen. Pizzo mi ha appoggiato soltanto a Marsala. Non sono stato aiutato perché nei nove anni che sono stato a Montecitorio ho sempre condotto una battaglia politica contro la mafia e la malavita organizzata».

Alagna, infine, lancia un'altra frecciata al suo partito dichiarando: «Spatola a Marsala come a Palermo sembra ispirato sia dall'esterno che dall'interno del mio stesso partito».

Certamente, quest'aria di sospetto, anche a Marsala come al Nord, non giova alla salute del garofano e, di conseguenza, grava pesantemente sul prosieguo del quinquennio amministrativo del consiglio comunale di Marsala.

Franco Rodriguez  
Antonio Pizzo

Dopo le due vittorie consecutive su Partinicaudace e Terracina  
Contro l'Isola Liri gli azzurri puntano al tris

Gli uomini di Gigi Carducci si preparano al tanto atteso e difficile incontro con la formazione dell'Isola Liri, reduce dalla sonante vittoria, con ben cinque scoppole, nei confronti del malcapitato Mazara. I biancazzurri lilibetani hanno ormai posto definitivamente alle spalle la sconfitta interna del derby con il Trapani, vincendo prima in casa con il Partinicaudace e dopo, in trasferta e in maniera ben più netta di quanto dica il risultato, con il Terracina.

Tra i protagonisti del Marsala, che, se si eccettua la parentesi del derby, sta, fino ad ora, rispettando le previsioni della vigilia del campionato che lo accreditavano come una delle squadre in lotta per il vertice, va sicuramente menzionato Giacomo Costigliola, autore di ottime prestazioni e di goals fino ad ora decisivi per le sorti degli incontri.

Purtroppo, continua ancora il periodo nero di Fabio Scudieri, che a Terracina ha anche fallito un calcio

di rigore (incredibile ma vero ne hanno assegnato uno al Marsala!) e continua così a restare con le polveri bagnate. Per l'incontro casalingo con l'Isola Liri è previsto un buon afflusso di pubblico, ma questo oramai non è più una novità. È stato centrato infatti il primo obiettivo che la dirigenza si era prefissa, da quando, l'anno scorso, ha preso in mano le redini societarie: il ritorno del pubblico e il secondo obiettivo è la C 2.

Vincenzo Giacalone

## La Medinform Marsala è vera squadra di serie "A"?

## Con la Telemarket Forlì la verifica

... infine chiude la classifica la Medinform Marsala.

Ormai questa coda finale della classifica, all'inizio considerata normale, assume prerogative quanto mai preoccupanti. Il perché è presto detto: Marsala non si limita a perdere con le prime della classe, ma anche con quelle squadre che sono alla sua portata, ed una di queste poteva senz'altro essere la Sidis Reggio Emilia.

Ciò che comunque più preoccupa in casa azzurra, non è tanto la classifica, che per quanto veda la Medinform attendata all'ultimo posto, non è affatto compromessa, quanto piuttosto quel senso di impotenza che ha pervaso il team lilibetano contro gli emiliani.

Con percentuali scadenti nel tiro da tre punti e che, tra l'altro, hanno avuto il

loro culmine nell'incontro casalingo con la Sidis, in cui si è registrato un orribile 2/15, non si può certo andare avanti, per cui o De Raffaele e soci si mettono in testa che in serie A non si regala niente a nessuno e cambiano diametralmente una mentalità che in B d'Eccellenza poteva anche andare benissimo, oppure richiudono nel cassetto i loro sogni di gloria. Ai cestisti lilibetani

dunque il compito di dimostrare, ad un pubblico oggi deluso, ma che tuttavia è sempre pronto a incitare i colori azzurri, che sono giocatori di serie A e questo a partire da domenica quando dovranno vedersela fuori casa contro la temibile, ma non certo invincibile, Telemarket Forlì di sua maestà, oggi comunque leggermente decaduta, Dawkins.

v.g.

## Pasticcieri a concorso sulla "Martorana"

"La Martorana", il delizioso marzapane siciliano, sarà il tema del primo concorso per pasticciere che, organizzato dal "Centro d'Arte, Decorazione e Pasticceria" del maestro Gaspare Veltri, si svolgerà l'8 novembre nei locali di Villa del Sole. I partecipanti dovranno presentare, il giorno precedente il concorso, due composizioni già pronte relative al tema e, secondo il programma della manifestazione, dovranno procedere ad una successiva dimostrazione di modellaggio (ore 16.30 di domenica 8) che ha lo scopo di riavvicinare la gente ai valori artistici del più tradizionale artigianato pasticciere siciliano.

Concessionaria di Pubblicità

**SPORT**

**Giovanni Guaiana "vittima" delle norme sui "fuoriquote"**  
**Titolare in tribuna**



Nella scorsa stagione agonistica è risultato fra i migliori portieri del campionato Interregionale, coccolato dai tifosi, stimato dai dirigenti, apprezzato anche dagli avversari. Il minimo che ci si poteva aspettare era che quest'anno rivestisse la maglia di titolare nella sua stessa squadra, o approdasse a lidi più alti. Si è invece verificata l'ipotesi più inverosimile: il ventottenne Giovanni Guaiana difficilmente giocherà, e pur continuando ad appartenere alla società del Trapani, che lo vuole tutto per sé, è costretto a vedere le partite dall'alto della tribuna. Da spettatore, da tifoso. Difficile immaginare la sua amarezza. Di chi la colpa? Innanzitutto di una clausola regolamentare che impedisce alle squadre di impiegare più di tre giocatori di oltre ventisette anni. Insieme a Barraco e Capizzi, Gianni Guaiana doveva essere uno dei tre. Il sopravvenuto acquisto del pur esso fuori quota Stoyl Petrov ha consigliato il sacrificio del guardiapali, secondo un computo di rafforzamento tecnico al quale il gattesco Gianni ha dovuto inchinarsi.

Gianni, sei amareggiato, ce l'hai con qualcuno?

«Ma no! Certo le prime settimane è stato durissimo rassegnarsi alla tribuna. Adesso me ne sono fatto una ragione. Per quanto paradossale possa sembrare, alla fine ho capito che la società ha riposto in me grande fiducia. Sto giocando un altro tipo di campionato...».

Che campionato, fammi capire.  
 «Ho più l'orecchio al gruppo, sto vicino ai compagni in difficoltà, li consiglio, do con il mio comportamento di "illustre escluso" un esempio di disciplina e umiltà. Mi sento un po' come un veterano che per adesso è nelle retrovie e trasmette la sua esperienza a chi va in prima linea».

Non è che sotto sotto questa esperienza qualcosa di positivo ce l'abbia?  
 «Penso che la forza di un uomo stia pro-

prio nel trarre utili insegnamenti degli avvenimenti più difficili. Naturalmente questo vale anche per i calciatori. Eppoi Ignazio Arcoletto mi è stato molto vicino. Il nostro mister ha una grande conoscenza anche dell'anima dei suoi giocatori, oltre che dei loro piedi, ed è riuscito a gratificarmi affiancandomi a Pippo Maranzano nell'allenamento dei portieri. Mi alleno ed alleno».

Si dice che la società ti abbia promesso che in caso di ascesa in C2 tu riconquisti il posto di titolare.

«Il mondo del calcio è imprevedibile, e quindi una ragionevole incertezza c'è sempre. Comunque il mio ruolo di titolare me lo vorrò riguadagnare fra i pali, non lo riderò».

Tu hai dinanzi altri sei anni buoni di militanza calcistica...

«Lo spero».  
 Fammì finire... Volevo chiederti se pensi di proiettarti nel ruolo di tecnico, nel futuro.

«Mi piacerebbe, senza dubbio. Chissà se questo piccolo incarico di collaborazione affidatomi dal mister Arcoletto non sia di buon auspicio. In ogni caso, mi piacerebbe che questa società avesse lunga vita e mi piacerebbe lavorarci dentro, dopo il calcio calcistico».

E intanto i tifosi continuano a volerti bene.

«Lo so, lo percepisco, e questo mi ha aiutato molto».

Ho l'impressione che quest'anno il livello tecnico dei portieri si sia molto abbassato. Sono usciti dalla scena Raimondi, Strino, Costantini, tu stesso. Frattanto si è visto quanto i portieri siano importanti. Polessi, ad esempio...

«Senza buttare la croce addosso a nessuno è un dato di fatto che non c'è ancora in questo scorcio di campionato uno o più portieri capaci di imporsi all'attenzione. Fra i pochi che conosco, apprezzo molto Torre, portiere del Casalbionico, oltre ai nostri Rosato e Sastris».

Parliamo adesso del Trapani. Secondo te, questo è l'anno buono? E perché?

«Credo proprio che potremo farcela a centrare l'obiettivo della vittoria finale. La nostra forza è il collettivo. Il gruppo di questa stagione è di gran lunga più compatto e più sano di un anno fa. Questa è la nostra vera forza».

Ma è vero che il tuopiu accanito tifoso è tua moglie?

«Ah sì, questo sì. Adriana è una compagna meravigliosa».

Allora il tuo campionato l'hai già vinto, Gianni! In bocca al lupo!

**Alberto Genovese**



*Tuttochicco,  
 il negozio  
 tutto mio.*

**Giochi Chicco, bimbi svegli.**

**Fino al 6 Gennaio**

**Sconti del 10% sui giocattoli**

Via Marsala, 137 - TRAPANI

**Trenta righe di Confusione**

**PAOLO TARTAMELLA**

L'utilizzazione di Stefano Tosi come mediano di spinta ha recentemente generato qualche difficoltà tecnica a Riccardo Sales. Questo ragazzo già l'anno scorso in diverse occasioni (Gangi, Sora, nel derby con la Folgore), aveva mostrato doti di specialista non indifferenti e la perfetta equidistribuzione dei ruoli

nella squadra gli ha invece generato una sorta di crisi d'identità. Un fatto delicato mentre la squadra si trova imbottigliata dentro una classifica compressa, con il Gangi rivelazione inaffidabile, Varese potente dormiente e molte deboli, scardinate. Se non fosse perché Arcoletto giura e stragiura che lo spogliatoio gode della massima salubrità, vien da pensare che a livello motivazionale questo gruppo storico abbia perduto lo smalto di chi non ha mai dovuto dimostrare nulla a nessuno. Tranne la conquista della A2 (non ripariamo dell'illecito del 76 del Mazara, per carità), tutti gli obiettivi raggiunti dalle squadre non corrispondono, a ben pensarci, a una crescita agonistica progressiva, ma sono salti sincopati non previsti. Ecco che il pubblico del Provinciale s'è così illuso che tutto debba essere bello e immaginifico, e che pur perdendo (a Bologna l'anno scorso) si giochi bene e si meritino gli applausi di Lucio Dalla. Formisano smentisce comunque l'esistenza di qualsiasi freddezza comportamentale in squadra, Alexis pure, sebbene Franco Santaniello confermi che - com'è logico - le coppie con i giocatori sposati abbiano un'intimità maggiore fra loro. Rimanendo però qualche dubbio sulle spinte motivazionali, c'è da credere che questa squadra sia composta da molti normali giocatori e l'unica mano magica - quella di Alexis - possa generare squilibri tecnici in giornate non di grazia. A Mazara, Sales ha però dimostrato che la squadra non ha un solo punto di riferimento: Barraco, Formisano, Petrov, Di Meo, diversificano le responsabilità di Alexis. Però quando manca Rosato in porta e si gioca in undici contro dieci le partite si perdono. E male.

**IL NOSTRO PRONOSTICO**

**CONCORDO 12 Totocalcio**

PARTITE DELL'8/11/92			
squadra 1 <sup>a</sup>	squadra 2 <sup>a</sup>		
1 Ancona	Brescia	X	Z
2 Atalanta	Foggia	I	
3 Fiorentina	Roma	I	
4 Genoa	Cagliari	2	X
5 Inter	Sampdoria	I	X Z
6 Juventus	Udinese	I	
7 Lazio	Torino	X	Z
8 Napoli	Milan	2	X I
9 Parma	Pescara	I	
10 Lucchese	Venezia	I	
11 Modena	Cosenza	I	
12 Vis Pesaro	Chievo Verona	I	
13 Catania	Giarre	X	I

**ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO**



**TELE SCIROCCO**



cinquestelle

SPORT

## Trapani-Siena: altro che «storia infinita»

Quanti anni sono passati? Tanti, forse troppi per pensare che sia tutto dovuto alle coincidenze; comuni destini, comuni cammini, comuni entusiasmi anche se supportati da tradizioni diverse. Tutto cominciò nel lontano 1986. Allora, la giovane squadra di Trapani, reduce da un beffardo 2° POSTO ex-aequo con Pescara (che regalò a quest'ultima l'accesso ai play off e quindi la promozione in A2), si ritrova a giocare a Marsala il suo primo anno di serie B1. Stessa sorte, ma diversa

provenienza per l'«ANTICA» squadra di Siena. Dopo un campionato tutto da dimenticare in serie A2, affronta anch'essa il suo primo anno di serie B1, con tanta voglia di ritornare al più presto laddove il suo blasono e il suo orgoglio le impongono. Ma quella fu un'esperienza troppo «NUOVA» per entrambe le squadre, e così, mentre le altre due «Toscane», Montecatini (46 punti) e Pistoia (42) vinsero i Play Off ed ascesero, Siena chiuse quella stagione al 6° posto, Trapani invece al 10°

(ma senza palazzetto)! (Nel primo anno di B1: partita d'andata, giocata a Siena alla 3ª giornata, vinta da Siena 101-100, ritorno vinto in casa dal Trapani 84-70). Nel campionato 1987-88, stagione di grandi sofferenze per i «CESTIANI» di Trapani, le due formazioni si incontrano alla 15ª di campionato ed ancora una volta le vittorie andarono alle squadre che giocavano in casa (78-71 a Siena e 86-73 a Trapani); Siena chiuse al 5° posto la stagione mentre Trapani giocò e vinse la permanenza in serie B1 a Caserta con il Cagliari. Arriviamo così al campionato 1988/89, Trapani lascia Michelini e prende Benvenuti, Siena sceglie in panchina il senese Cardaioli, che già aveva portato nel 1958 i bianconeri alla promozione in serie B; l'intento è la veloce promozione. Quell'anno, però, in A2 salirono Trieste e Sassari. I senesi si consolano solo per aver vinto entrambe le gare contro il Trapani (83-74 e 77-74). Campionato 1989/90, terza giornata, Trapani vince la sua partita a Siena (72-74) fra grandi polemiche ed i primi musi storti, raggiungendo a quota 4 in classifica i senesi, i quali non riescono neppure a prendersi la rivincita perdendo la partita di ritorno (66-64). Ma quello fu l'anno della promozione per entrambe le squadre che riuscirono a classificarsi Siena al 1° posto e Trapani al 2°. Nel play off, Trapani ebbe la meglio sulla Sangiorgese (3ª), in due partite, mentre Siena fu costretta alla infuocata «BELLA» da Imola, la quale aveva chiuso la stagione regolare con una decina di punti in classifica meno di lei. Il resto è storia dell'altro ieri: 1990/91, serie A2, Siena 70, Trapani 61 all'andata; Trapani 68, Siena 70 al ritorno; Siena gioca i play off chiudendo la stagione regolare al 2° posto con 46 punti, Trapani vince i play out dopo aver chiuso la classifica all'8° posto con 26 punti all'attivo; 1991/92, Serie A1, 14ª giornata, al Palagranata, Trapani vince 71-66; 29ª giornata, Siena, vincendo in casa di soli 3 punti (84-81), dà il via all'epilogo più infuocato che la storia della serie A1 rammenti. Nell'ultima di campionato, Siena vince una improbabile partita a Roma contro un non molto motivato Messaggero, per ben due volte sconfitto dal Trapani in campionato (che figura!), mentre, i granata, vincendo in casa contro Pesaro, che, a Trapani, si giocava il 1° posto in classifica, riescono a guadagnarsi l'accesso ai play out, a discapito dei senesi che retrocedono direttamente, pur chiudendo la classifica con gli stessi punti del Trapani. Se, per un punto, «Martin perse la

LA PRIMA RADIO



DI TRAPANI IN RDS



Dopo qualche stagione da cicale, il basket italiano deve riconvertirsi in formica, se vuole garantirsi un futuro sereno e una crescita continua, ma soprattutto equilibrata.

Erano ormai parecchi mesi che nell'ambiente cestistico si sentivano con sempre maggiore insistenza voci più o meno autorevoli parlare di crisi, di recessione, di ridimensionamenti, di fallimenti. Tutte quelle «belle» parole che, purtroppo, riempiono le pagine dei quotidiani politici quando affrontano i problemi che affliggono oggi (ma quando si è dato inizio alla caduta?) la povera Italia. Ed è proprio perché lo sport, qualsiasi sport, non è altro che uno spaccato dell'economia nazionale, che si è arrivati a questo punto, e nessuno deve stupirsi o indignarsi per quanto accaduto. Piuttosto, tutti dovrebbero rimboccarsi le maniche per lavorare alla rivitalizzazione del basket, trovando i giusti correttivi, essendo propositivi, cercando di individuare i futuri trend del nostro sport, senza attendere di essere travolti o addirittura superati da queste tendenze evolutive. Il basket non ha bisogno di becchini eccellenti che ci affossino con la loro famosa sapienza a posteriori; noi vogliamo uomini con idee nuove e valide e che non arrivino ai vertici per lottizzazioni politiche, per interessi di qualche ben identificata lobby giornalistica e societaria. Soprattutto io, professionista sportivo, voglio poter credere che chi guiderà il basket italiano a tutti i livelli lo faccia nell'interesse superiore di questo sport e non per altri meno nobili motivi! Già ora si leggono o si sentono teorie circa i rimedi da adottare per il prossimo futuro e sinceramente alcuni di questi toccasana mi sembrano assurdi, tanto da farmi pensare che, come dicono nel Veneto, «xe pejo el tòcon del buso» (è peggio il rammendo dello strappo).

Una di queste brillanti idee sostiene la necessità di introdurre il terzo straniero nel campionato di serie A per innalzare il tasso di spettacolarità e calmierare il costo dei cartellini dei giocatori.

Già mi pare molto discutibile la prima enunciazione e la seconda mi irrita incredibilmente perché proviene da chi ha contribuito con spese faraoniche a gonfiare i costi del movimento cestistico, ed ora cerca una soluzione che può essere valida solo per le società di serie A, ma che danneggerebbe in maniera mortale il resto della pallacanestro italiana. Si è preso spunto per quest'idea dalla Liga d'España che, da quest'anno, ha introdotto il terzo straniero nel suo campionato, ricco già di oriundi molto poco in regola e di tanti naturalizzati grazie a molti matrimoni di comodo (più o meno come succede in Francia). Lo sciopero dell'associazione giocatori, per protestare contro la nuova norma, ha rischiato di annullare la presenza della nazionale iberica ai giochi olimpici e sicuramente la sconfitta contro l'Angola non è figlia del terzo straniero, ma altrettanto sicuramente son curioso di vedere quanto tempo ci vorrà perché la Selección Nacional torni ai vertici dei valori europei e mondiali (argento a Los Angeles!), usufruendo di giocatori sottoutilizzati nel loro campionato. Infatti, il problema è proprio questo: un ulteriore giocatore straniero toglierebbe spazio ai giocatori italiani pari ruolo, ma renderebbe inutile anche avere in panchina giocatori di valore (basterebbero 6/7 titolari per squadra) e i giovani resterebbero sempre a guardare.

Molte società minori, che vivono coi soldi ricavati dalle cessioni dei giocatori alle categorie superiori, vedrebbero chiudersi questo benefico rubinetto e scomparirebbero presto dal panorama cestistico, col danno sportivo e sociale che tutti possono intuire. Inoltre, l'elevato numero di presenze straniere nelle formazioni di serie A porterebbe a quel fenomeno di sfiducia, da parte dei giovani, nei confronti di uno sport che non crede nelle risorse umane indigene. Tale fenomeno è costato molto alla crescita del base-ball alcuni anni fa, quando il 70% delle squadre era formato da stranieri, oriundi e naturalizzati.

Tre stranieri sarebbero anche un gran peso economico per le società a livello di stipendi, da pagare in dollari, e sicuramente farebbero aumentare automaticamente le richieste dei giocatori italiani.

Oggi è molto difficile trovare due buoni stranieri adatti al livello del nostro campionato, e trovarne un terzo veramente buono sarebbe ancora più difficile e sicuramente aumenterebbe il numero di «tagli», a stagione in corso, con ulteriore appesantimento dei bilanci societari.

Perché non provare un po' a produrre più giocatori italiani di valore visto che, è una legge di mercato, se l'offerta supera la richiesta il valore del prodotto in vendita si abbatte? Perché non giocare di più in serie A per avere più incassi eliminando le mille coppe e coppette che gratificano solo il 25% delle società di serie A?

Perché non adottare il tetto salariale (che paura fa la trasparenza a bilancio...) e le scelte dei giocatori in cessione, per abbassare le spese e per livellare il valore delle squadre?

Non vorrei che per un malinteso senso del pudore ci si rifiutasse di imparare e di copiare da quelle nazioni, USA in testa, che propongono modelli intelligenti e realizzabili.

Riccardo Sales

cappa», così, per un punto (in meno nella classifica avulsa), Siena perse la testa e cominciò una vera e propria guerra a suon di reclami e carta bollata, contro tutto il mondo della pallacanestro che non gli voleva dare quella ragione che sentiva di avere.

Trapani perde i play out insieme con tutte le altre squadre di serie A1 e ritrova in A2, ad aspettarla «a braccia aperte», Siena, che tra l'altro ha cambiato allenatore. Ora ad allenare i senesi c'è Valerio Bianchini che ha, anche lui, un conto aperto con il Trapani (certe sconfitte, non si dimenticano facilmente). Spero solo che la partita di domenica, bella o brutta che sia, possa essere solo una partita di basket e nulla più. Entrambe le squadre hanno bisogno di vincere, se la giocheranno tutta!

Cinque contro cinque! (Speriamo!)

Nicola Conforti

## Vince e convinci la «Sicilgesso»

Con la quarta vittoria, per la Sicilgesso Alcamo, giunge anche il secondo posto in classifica. Questa volta le ragazze di Vito Pollari hanno sbancato il campo di Rieti, battendo l'Emmezeta per 71-53, con una prova ancora una volta convincente. Protagoniste, come al solito, Deborah Liotti, Giusy Bonafede e Floriana «Magic» Garuccio, ancora una volta migliore realizzatrice della partita. Il campionato comunque, appare sempre equilibrato; dopo cinque giornate, solo il sempre più sorprendente Marino è rimasto in testa a punteggio pieno. Per la Sicilgesso ora il calendario prevede l'incontro con la Cor Roma ancora a quota zero. Dunque una gara che la vede chiaramente favorita contro una squadra che fin qui è sembrata tra le più deboli. Per le ragazze alcamesi l'impegno dovrebbe essere dei più semplici, anche se la Sicilgesso, spesso nelle partite più facili ha avuto problemi.

Comunque, stando alle previsioni della vigilia, potrebbe arrivare la quinta vittoria consecutiva per la Sicilgesso, che potrebbe, tra l'altro guadagnare un posto in classifica grazie allo scontro diretto tra Marino e Gambogi Gragnano. È chiaro che un'eventuale vittoria del Gragnano a Marino porterebbe la Sicilgesso a guidare la classifica, anche se in coabitazione, e questo alla squadra del presidente Bresciani non potrebbe che portare ancora più fiducia e sicurezza nei suoi mezzi.

Benedetto Randes

Rag.  
Pinella  
Giuseppe

Agente Generale

MILANO ASSICURAZIONI



Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale  
Trapani - tel. 0923-21337

## SPORT

*I granata hanno dimostrato di andare all'essenziale non potendo produrre il solito spettacolo*

## Trapani pratico e sempre bello!

Nel dopopartita di Trapani-Ganci, mentre ci apprestavamo alla solita intervista con l'allenatore ospite Francioni, abbiamo colto al volo una battuta da questi indirizzata al tecnico granata Ignazio Arcoleo avvicinatosi a stringergli la mano ed a porgergli i complimenti per la bella prestazione della sua squadra.

«Bravo Ignazio, questo è il tuo anno, l'hai capito finalmente come si vincono i campionati!»

Una battuta, dicevamo, un po'

### Trenta righe di

FRANCO CAMMARASANA

Comincia a sgranarsi la classifica. Vengono fuori i reali valori delle singole squadre ma non mancano i risultati a sorpresa che rendono ancora imprevedibile quasi ogni partita. Questo clima di incertezza, l'alternarsi di prestazioni buone ad altre negative, rendono vibrante questo torneo. Bene o male è anche un campionato in cui, dopo l'aridità dei primi turni, si comincia a segnare con più frequenza. Il girone H, quello in cui è impegnato il Trapani, ha scavalcato domenica il girone A e con i 172 gol realizzati finora è il primo dei nove gironi del Campionato nazionale Dilettanti.

Intanto, dopo la caduta del Gangi a Trapani la squadra granata adesso è l'unica ad essere rimasta imbattuta. Dire che abbia messo già le mani sul campionato sarebbe comunque una follia. In fondo sono soltanto due punti che la separano dalle più immediate inseguitrici. Deve cercare, però, di sfruttare sempre a suo favore i turni che, almeno sulla carta, potrebbero rivelarsi a lei favorevoli. Domenica, ad esempio, le quattro più immediate inseguitrici si affrontano fra loro. Al "Municipale" saranno di fronte alle due squadre a quota tredici, Marsala e Isola Liri, mentre a Partinico c'è Audace-Ganci, entrambe a dodici punti. Ha un turno facile soltanto il Casale Bonito, la terza squadra a quota dodici, che va a Genzano ospite del fanalino di coda Cinthya. A proposito, è davvero da tenere d'occhio questo Casale, imbottito di grossi giocatori e che, dopo qualche tentennamento iniziale, adesso sembra aver trovato il giusto ritmo ed è in serie positiva ormai da cinque turni.

Domenica, intanto, la Scafatese ha finalmente vinto la sua prima gara casalinga battendo di misura il Campania. In panchina c'era il neo allenatore Anastasio ma in questo torneo cambiare allenatore spesso conta davvero poco. Dalla prima giornata si è assistito ad un vero e proprio valzer delle panchine senza che questo abbia risolto i mali delle singole squadre.

Anzi si sta assistendo ad un riflusso di tecnici come i casi di Bertogna e Gargiulo, tornati rispettivamente sulle panchine di Cynthia e Gabbiano dopo essere stati esonerati e rimpiazzati da Abbatini e Di Michele. E poi dicono che le follie sono solo in serie A...

acida se vogliamo, di cui avevamo percepito il significato del quale tuttavia abbiamo preferito ottenere il riscontro dello stesso Francioni che molto cortesemente ha chiarito: «I campionati si vincono riuscendo ad essere molto più pratici, più concreti che belli.

E questo Trapani mi pare che esprima a pieno questa esigenza. Arcoleo possiede un'ottima squadra, con due giocatori quali Barraco e Capizzi che in questo torneo fanno la differenza ma cosa più importante ha maturato una nuova mentalità ed al momento opportuno sa rinunciare a certi suoi concetti "estetici" pur di arrivare allo scopo. Quanto poi al fatto che questo sia l'anno del Trapani lo conferma che ai grossi meriti della squadra si accompagna la costante di taluni episodi favorevoli che non guastano e che sono proprio sintomo dell'annata buona».

Abbiamo voluto riportare il pensiero di Francioni in considerazione dei precedenti del tecnico madonita ma anche e soprattutto perché la sua testimonianza in fondo ci è sembrata interessante, veritiera abbastanza e... beneaugurante.

La gara di domenica scorsa ha infatti confermato che ci troviamo di fronte ad una squadra, quella granata, che solo a tratti ed in certe occasioni attinge alti livelli di giuoco e di spettacolo ma che di contro attinge altissimi livelli di rendimento, talché solo a tratti appare "bella" ma sempre invece appare produttiva.

Non a caso gli appellativi che più è riuscita a conquistarsi, a seconda delle circostanze, sono di "spietata", "cinica", "sorniona", "reattiva", "pratica", "concreta" e chi più ne ha avuti più ne a messi.

Una squadra quindi che si è calata perfettamente nella realtà del torneo, alle cui esigenze ha mostrato di poter rispondere così come è, pur con qualche lacuna che come dall'inizio andiamo affermando esiste e che ancora oggi si manifesta, ed alle quali mostra di sapere e volere sopperire con un eccezionale spirito di gruppo.

Una squadra che sta conquistando il suo pubblico non tanto attraverso il giuoco quanto attraverso i risultati che, alla fine, sono quelli che più contano, che solo forse contano. E quanto ciò stia riuscendo ad Arcoleo ed ai suoi ragazzi lo testimonia il crescente entusiasmo ed il crescente e vertiginoso recupero, anche nume-

rico, in fatto di tifo e di passione. Tutto questo hanno detto le gare di Marsala e Mazara ed ha confermato la gara con il Ganci e sarà, ne siamo convinti, il cliché che contraddistinguerà i granata in questa stagione. Domenica prossima una riprova, l'ennesima, si avrà a Castelvetrano, contro la Folgore di Domingo, una squadra in salute, di ottima caratura, e su un campo dalle mille insidie. In altri tempi, in altre circostanze, forse, avremmo "temuto" una simile gara.

Oggi non possiamo e non dobbiamo farlo, se non altro per il rispetto che dobbiamo a questi ragazzi e per la fiducia che essi hanno mostrato di meritare.

Rocco Giacomazzi



## La rubrica del MISTER

Quando, l'anno scorso, il presidente Bulgarella mi chiamò ad allenare la sua squadra, fui pervaso da una strana sensazione, di orgoglio e di esaltazione insieme, che ancora resta immutata nel mio cuore e nella mente. È difficile spiegare la mia voglia immensa di potere dimostrare a chi mi ha scelto, a chi ha avuto fiducia in me, di essere sempre all'altezza del compito gravoso affidatomi.

Una sfida continua, giorno dopo giorno, grazie ad un lavoro meticoloso, domenica dopo domenica, affrontando avversari sempre più batteggieri, mai domi al punto che bisogna tenere i guantoni sempre in "guardia alta" e gli occhi gelidi.

Crede che questo mio modo di essere, riconoscente e grato a chi mi aiuta a svolgere bene il mio lavoro, sia in perfetta sintonia con quello di tutti i miei giocatori. Ed è un grossissimo vantaggio quello di pensare, agire ed operare secondo principi tecnici e morali condivisi da tutti.

È nata una grande famiglia, la famiglia del Trapani Calcio, con un giovane e al tempo stesso patriarcale padre, di nome Andrea Bulgarella. Una figura gattopardesca la sua, che ama la propria città più di se stesso e lavora ostinatamente per riportarla

agli antichi splendori. Si impegna con passione per i suoi nobili obiettivi, dimostrando a tutti, con fatti concreti, le sue enormi capacità di riuscire in tutto, anche nello sport.

Grazie alla sua attività, vecchi e decadenti palazzi sono rinati più belli di prima. E sta rinascendo, così, grazie a lui, anche il calcio. Da buon padre, in-

## Tele G. ROCCO

■ Gigi Carducci, dopo alcuni "sfavorevoli" arbitraggi, ha invitato il presidente Licari a rivolgersi alla "Lega". Il Presidente invece ha invitato Carducci ed i suoi ragazzi a rivolgersi alla "Rete" perché così i problemi si risolvono prima e meglio.

Ha avuto ragione!

■ Nino Barraco nei giorni scorsi ha incontrato un suo vecchio amico che vedendo le ottime condizioni in cui egli versa gli ha detto: "Bravo Nino, vedo che hai fatto funzionare bene la testa!" "Più che la testa - risponde il buon Nino, - ho fatto funzionare bene i ...piedi!"

■ Dopo una recente indagine svolta dall'Istat è emerso che nello scorso mese di ottobre a Mazara del Vallo si sia registrato uno smodato aumento dei consumi di carta igienica. Pare che ciò sia da attribuire alla locale squadra di calcio che nell'ultimo periodo è andata a... rotoli.

fatti, ci guida e noi non facciamo altro che cercare di emulare, da bravi figlioli, lo spirito di quest'uomo che ha grande successo nella vita, tra la gente. Si stringano, dunque, i trapanesi attorno a questo grande e vero condottiero, perché non sia da solo a combattere!

Domenica scorsa ho visto un tifo che solo gli olandesi sono capaci di organizzare.

Ed è stata veramente una grande emozione sentire odi, inni, marce trionfali accompagnare la prestazione dei miei ragazzi in campo. Ritengo che questo sia solo l'inizio: grandi sono il cuore e la fantasia dei nostri tifosi, che, uniti al nostro presidente, possono dare alla squadra quella carica vitale per superare qualsiasi avversità.

Ed è importante, perché, nel frattempo, a Castelvetrano, armi affilate stanno per essere sguainate contro di noi.

Con un solo ed unico pensiero affronteremo questa partita: rendere omaggio, a fine gara, a quanti, da Trapani, ci avranno seguito ed avranno continuato a tifare per noi.

Forza Ragazzi, forza Trapani!

Ignazio Arcoleo

### TELESUD

CHI TI DÀ PIÙ SPORT?

- PARTITA DI CALCIO DEL TRAPANI  
Domenica ore 23.00 + replica Martedì ore 20.00
- BASKET TIME  
Lunedì ore 22.30 + replica Martedì ore 15.00
- GRANATIERE  
Martedì ore 22.00 + replica Mercoledì ore 15.00
- SPORT SUD LUNEDÌ  
Lunedì dopo il TG delle ore 14.00
- ANTEPRIMA SPORT SUD  
sabato dopo il TG delle ore 14.00
- CALCIO MINORE  
Mercoledì ore 23.30 + replica Giovedì ore 15.00
- GOAL, CIUFF & ALTRO  
Giovedì ore 21.30 + replica Venerdì ore 15.00
- INTERREGIONALE GOAL  
Venerdì ore 23.30

Concessionaria di pubblicità AEMME

### SITARAUTO

CONCESSIONARIA FIAT

AUTOVETTURE  
E VEICOLI  
COMMERCIALI

\*\*\*

ASSISTENZA RICAMBI

\*\*\*

PERMUTE VANTAGGIOSE

Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655